



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

AREA TUTELA AMBIENTALE

Servizio bonifiche e rifiuti

Determinazione N. 108 / 2024

Responsabile del procedimento: TORRICELLA NICOLA

Oggetto: AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA DEPURACQUE SERVIZI SRL PER L'UTILIZZO DI 35 IMPIANTI MOBILI DI SMALTIMENTO RIFIUTI. RINNOVO.

Il dirigente

Visti:

- i il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, in particolare, l’articolo 107 che definisce le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;
- ii la Legge n. 56 del 07.04.2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare l’art. 1;
- iii la Legge Regionale n. 3/2000, come da ultimo modificata dall’art.16 della Legge Regionale n. 20/2007 che prevede, tra le competenze di questa Amministrazione, il rilascio dell’autorizzazione per gli impianti mobili di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- iv lo statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della conferenza dei sindaci n. 01 del 20.01.2016, in particolare l’art. 28 che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali e l’art. 29. ai sensi del quale, nelle more dell’adeguamento alla disciplina di settore, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, i regolamenti, i piani e le forme di gestione dei servizi previste dalle vigenti norme;
- v il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 1 del 03.01.2019, da ultimo modificato con decreto n. 34 del 16.06.2022, e, in particolare, l’art. 13 “compiti dei dirigenti” comma 1 lettera d), che attribuisce al Dirigente l’adozione di atti che impegnano l’Amministrazione verso l’esterno nonché adotta gli atti di assenso comunque denominati il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- vi la Carta dei Servizi, adottata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 6 del 13.02.2023, che, nel definire l’elenco dei procedimenti amministrativi di competenza della Città metropolitana, individua l’Area Tutela Ambientale come unità organizzativa responsabile del presente procedimento;
- vii il decreto del sindaco metropolitano n. 71 del 30/12/2023, relativo all’attribuzione dell’incarico di Direttore Generale della Città Metropolitana di Venezia all’Ing. Nicola Torricella;
- viii il bilancio di previsione per gli esercizi 2024-2026 e il Documento Unico di programmazione 2024-2026, approvati con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 31 del 15.12.2023;
- ix la sezione operativa (SEO) del DUP 2024-2026 che prevede all’obiettivo strategico 07 “salvaguardia e qualità dell’ambiente” nell’ambito della missione 09 “sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, l’attività di rilascio di autorizzazioni ambientali.
- x Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 6 del 13.02.2023 e, per relazione, il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano Dettagliato degli

Obiettivi, il Piano delle Performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza. Rispetto a quest'ultimo si dà atto:

- che il presente provvedimento sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione vigenti (rif. Mis. Z02 del PTPCT 2023-2025);
- che la responsabilità del procedimento è stata assunta direttamente dal dirigente firmatario, in ragione della riconfigurazione dell'assetto organizzativo dell'ufficio (rif. Mis Z08 del PTPCT 2023-2025);
- dell'assenza di conflitto di interessi allo svolgimento dell'incarico del dirigente firmatario e del RdP Ing. Nicola Torricella che, pertanto, non è tenuto all'obbligo di astensione come previsto dall'art. 6-*bis* della legge n. 241/1990 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici; nonché dell'assenza delle condizioni previste dall'art. 35 *bis* del d.lgs 165/2001 e dall'art. 6 della L. 114/2014, nella misura in cui sono applicabili (rif. Mis Z10 del PTPCT 2023-2025);
- che è garantita la tracciabilità dell'iter procedimentale (rif. Mis. Z21 del P.T.P.C.T. 2023-2025)

Richiamati:

- i il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in Materia Ambientale" e in particolare il comma 15 dell'art. 208 che disciplina il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti mobili di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- ii la Legge 2 novembre 2018, n. 128 entrata in vigore il 03.11.2019 che modifica l' art. 184 del D.Lgs 152/2006 e smi e prevede che le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208, che comprendano la cessazione della qualifica di rifiuto, siano rinnovate nel rispetto delle disposizioni ivi contenute, e che, qualora non riconducibili a Regolamenti europei, le operazioni di recupero, anche se rientranti nelle filiere del D.M. 05.02.1998, devono rispettare i criteri individuati al comma 3 del citato articolo 184-ter;
- iii le "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste" del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale n. 23/2020, approvate in data 06.02.2020, che specificano al capitolo 4 i criteri condivisi per l'attività di supporto tecnico delle Agenzie in fase di istruttoria dei procedimenti;
- iv la DGRV n. 499 del 04.03.2008, pubblicata sul BUR della Regione Veneto n. 26 del 25.03.2008, recante in Allegato A i "Criteri per il rilascio dell'autorizzazione in via definitiva e di svolgimento delle singole campagne di attività degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti di cui alla Parte IV, Titolo I, art. 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e per l'individuazione dei relativi oneri di istruttoria a carico del richiedente";
- v la D.G.R.V. n. 988 del 09.08.2022 che ha approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, e in particolare l'Allegato A che rimanda agli artt. 10 e 11 del D.M. 120/2014 per la verifica del possesso dei requisiti per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti;
- vi la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di Verbale del 20.04.2006, che modifica le Delibere del Consiglio n. 2005/00097 del 22.12.2005 e n. 2006/00004 del 12.01.2006, con cui sono stati stabiliti i requisiti di idoneità del tecnico responsabile delle imprese autorizzate all'esercizio di attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 05.02.997, n. 22;

Premesso che:

- i con prot. n. 76276 del 16.10.2018 è stata rilasciata alla ditta Depuracque Servizi Srl, ai sensi dell'art. 208, c. 15 del D.Lgs. 152/2006 l'autorizzazione all'utilizzo di 35 impianti mobili di smaltimento rifiuti;
- ii con nota acquisita al prot. n. 26419 del 17.04.2023 la ditta ha trasmesso per il tramite del Suap, l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui sopra, in scadenza il 16.10.2023;
- iii con nota prot. n. 31139 del 08.05.2023 è stata trasmessa la richiesta di completamento dell'istanza di rinnovo per la mancanza di:

- attestamento degli oneri istruttori così come indicato al punto 11 lett. c) della DGRV 499/2008;
 - documentazione prevista al punto 6 del provvedimento prot. n. 76276 del 16.10.2018 relativa ad eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Amministrazioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività e contenenti eventuali prescrizioni integrative o divieti;
- iv con nota acquisita al prot. n. 35187 del 23.05.2023 la ditta ha trasmesso la documentazione di completamento dell'istanza;
- ii con nota prot. n. 37208 del 29.05.2023 è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e smi; ed è stata indetta la conferenza dei servizi asincrona con la richiesta di parere agli enti coinvolti;
- iii con nota prot. n. 48443 del 12.07.2023 è stato acquisito il contributo di ARPAV UO "Supporto alle Autorizzazioni e Controlli Preventivi – Area Est" con il quale si ritiene di evidenziare che la produzione di solfato d'ammonio derivante dall'operazione di strippaggio dell'ammoniaca potrebbe configurarsi come recupero di rifiuti, con cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3 (EoW caso per caso);
- iv con nota prot. n. 49690 del 18.07.2023 è stata trasmessa alla ditta la richiesta di integrazioni;
- v con nota acquisita al prot. n. 57755 del 28.08.2023 la ditta ha fatto pervenire la documentazione integrativa sopra richiesta;
- vi Gli impianti mobili per i quali la Ditta richiede il rilascio dell'autorizzazione risultano così identificabili:

Impianti n. 1, 2 e 3:

Modello: UOR 01, UOR 02 e UOR 03 Impianti di ultrafiltrazione e osmosi inversa

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 20 mc/h

Ognuno di essi è un sistema consistente in un processo fisico che utilizza particolari membrane in grado di separare il rifiuto liquido alimentato in due flussi: i solidi sospesi e le sostanze a peso molecolare più elevato della capacità di reiezione della membrana stessa vengono trattenute nel flusso denominato "concentrato", mentre l'acqua e i soluti a basso peso molecolare si raccolgono nel flusso denominato "permeato". Per il trattamento di acque particolarmente inquinate (IPA, PCB, Diossine, esaclorobenzolo, ecc) si prevede un trattamento di ultrafiltrazione e successiva osmosi inversa.

La sezione di ULTRAFILTRAZIONE (U.F.) è realizzata con membrane tubolari (di lunghezza 3000 mm) che operano alla pressione massima di circa 3 bar consentendo un'ampia variabilità operativa. L'ultrafiltrazione garantisce la separazione efficace di microrganismi e solidi sospesi non sedimentabili di dimensioni inferiori anche a 0,4-0,5 µm.

Il refluo permea attraverso la membrana assieme a tutto il contenuto salino e parte delle sostanze organiche, mentre rimangono nel residuo concentrato tutti i solidi sospesi, i colloidali e le molecole organiche ad elevato peso molecolare. Nel caso sia opportuno procedere all'eliminazione preliminare di solidi sospesi o sostanze organiche residue biodegradabili, è vantaggioso sfruttare la rimozione di tipo biologico (MBR): questa è realizzata con il semplice inserimento di un sistema di aerazione nel bacino di accumulo di ultrafiltrazione.

Il permeato del sistema U.F. alimenta in continuo un sistema di OSMOSI INVERSA che produce a sua volta un permeato, che può essere inviato direttamente allo scarico, mentre il concentrato viene inviato allo smaltimento in piattaforme autorizzate.

Il sistema di osmosi previsto (su membrana a spirale avvolta) è un sistema multistadio con funzionamento con scarico continuo della fase concentrata che, grazie ad una distribuzione differenziata della pressione operativa nei vari circuiti, offre rispetto ai tradizionali sistemi i seguenti vantaggi:

- Inferiori consumi energetici
- Massima efficienza delle membrane in termini di reiezione e flussi di permeato.

L'unità comprende anche un sistema CIP (*clearing in place*) per la pulizia periodica delle membrane il cui funzionamento è automatico e il suo intervento è comandato dall'operatore quando necessario.

L'impianto è a perfetta tenuta e le emissioni gassose, eventualmente generate, vengono inviate mediante tubazioni, ad una stazione di filtrazione su carboni attivi, costituita da due filtri in serie. I carboni vengono sostituiti quando necessario a seguito di analisi programmate (sulla base dei coefficienti e capacità di adsorbimento dello stesso).

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- SEZIONE DI ULTRAFILTRAZIONE. Materiale di costruzione: membrane poliammidiche entro vessels in acciaio AISI 316; moduli N.4 (L = 3000, Ø = 80);
- SEZIONE DI OSMOSI INVERSA. Materiale di costruzione: membrane poliammidiche entro vessels in acciaio AISI 316; moduli N.8 (L = 3000, Ø = 200);

e comprende i serbatoi o i silos per lo stoccaggio dei reagenti e le relative pompe di alimentazione. In caso di necessità potranno essere installati altri serbatoi aventi comunque i necessari requisiti di sicurezza e funzionalità richiesta per lo stoccaggio del concentrato e per lo stoccaggio rifiuti contro lavaggio.

UOR	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
Ultrafiltrazione UF	SS	Fino al 20%	>99*	<10
	Sali inorganici e/o soluzioni acide (es. Fluoruri, solfati, fosfati)	Max 80000 S	>99*	-
	Metalli pesanti	Max 80000 S	>99*	-
	BOD/COD	40000 mg/l	99	-
Osmosi inversa RO	SS	Fino al 20%	>99*	<5
	Sali inorganici e/o soluzioni acide (es. Fluoruri, solfati, fosfati)	Max 80000 S	>99*	<10
	Metalli pesanti	Max 80000 S	>99*	<10
	BOD/COD	40000 mg/l	99	COD <160 BOD <40

*fonte: "Reference document on best available technologies in common waste and water gas treatment/management systems in the chemical sector" - I livelli di emissione indicati sono raggiungibili in funzione delle esigenze di installazione

Impianto n. 4:

Modello STAIR 01 Strippaggio con aria a ricircolo totale

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 70 mc/h

L'impianto consiste essenzialmente in un processo di tipo fisico e sfrutta i principi dello strippaggio in corrente d'aria, mediante il contatto bifasico tra la fase liquida contenente ammoniaca e l'aria di strippaggio all'interno di una colonna verticale opportunamente dimensionata. Il sistema è costituito in sintesi da:

- un serbatoio di accumulo per il rilancio delle acque omogeneizzate al trattamento (che può essere sostituito da serbatoi forniti dalla ditta committente);
- una colonna di strippaggio in corrente di aria per separazione della fase acquosa dalla fase solvente;
- una sezione di trattamento a valle delle emissioni, nella quale la fase gassosa carica di inquinanti può essere adsorbita in un sistema a carboni attivi o trattata con catalizzatore ossidativo;
- una caldaia eventualmente utilizzata per il preriscaldamento delle acque, alimentata con combustibili convenzionali.

L'impianto prevede inoltre l'utilizzo di serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti di recupero e le relative pompe di alimentazione e ricircolo.

L'impiego è previsto comunque come trattamento autonomo o dopo pretrattamento chimico-fisico delle acque e successivo finissaggio con carbone attivo, per la produzione di un effluente liquido a norma per lo scarico in corpi idrici superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06. In questi casi, a seconda del grado di contaminazione specifica del rifiuto da trattare, verranno associati altri trattamenti tra quelli già autorizzati con specifici provvedimenti in possesso della ditta.

Per ridurre sensibilmente l'altezza del riempimento si può operare con temperature di esercizio relativamente elevate, preriscaldando il refluo in uno scambiatore liquido-liquido alimentato da una caldaia a combustibile convenzionale dotata dei più aggiornati sistemi di recupero termico e mantenendo la temperatura sufficientemente costante per tutta l'altezza di colonna con appositi accorgimenti impiantistici.

Il flusso gassoso in uscita dalla colonna di strippaggio è inviato in una torre di assorbimento dove l'ammoniaca viene trasferita ad una fase acida con trasformazione in solfato di ammonio (il quale può essere eventualmente impiegato presso industrie chimiche o smaltito). Lo scambio tra fasi avviene in una torre a corpi di riempimento (in anelli PALL di

materiale plastico) la cui altezza deve essere correttamente valutata (soprattutto nel caso di presenza di reazione chimica).

Le fasi di strippaggio e assorbimento operano in ciclo chiuso per il flusso gassoso evitando perciò tutti i problemi inerenti le emissioni gassose in atmosfera. L'impianto è a perfetta tenuta e le emissioni gassose, eventualmente generate, vengono inviate mediante tubazioni, ad una stazione di filtrazione su carboni attivi, costituita da due filtri in serie. Le caratteristiche delle colonne a riempimento di carbone attivo granulare sono:

- Diametro colonna 400mm;
- 0 Altezza riempimento 1000mm;
- 2 Quantità carbone 120 litri;
- 3 Adsorbimento medio 150gr/Kg (benzene o TCE)

Durante le fasi di avviamento è previsto il monitoraggio degli sfiati al fine di programmare la sostituzione del carbone attivo in funzione dell'adsorbimento medio.

In caso di necessità potranno essere installati altri serbatoi aventi comunque i necessari requisiti di sicurezza e funzionalità richiesta per lo stoccaggio delle acque da trattare e per l'accumulo del solfato ammonico.

STAIR	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
	Sali inorganici	Fino a 10g/l	99,5%	<15
	Solventi organici	Fino a 0,5 g/l	95%	Da 25 a 5

Concentrazione della soluzione salina prodotta dall'assorbitore >9%

Impianto n. 5:

Modello STVAP 01 Strippaggio con vapore a condensazione totale

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 70 mc/h

Esso consiste essenzialmente in un processo di tipo fisico che sfrutta i principi della distillazione azeotropica in corrente di vapore in una colonna verticale a riempimento opportunamente dimensionata ad elevato numero di piatti teorici, in grado di consentire una ottimale separazione tra fase acquosa e fase solvente; quest'ultima poi, viene condensata in un sistema a riflusso e stoccata in condizioni di sicurezza prima di essere avviata a successiva rettifica presso impianti esterni o smaltimento.

L'impiego è previsto comunque come trattamento autonomo o dopo pretrattamento chimico fisico delle acque e successivo finissaggio con carbone attivo, per la produzione di un effluente liquido a norma per lo scarico in corpi idrici superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06., di un condensato la cui quantità e qualità è funzione delle caratteristiche dell'acqua in ingresso da destinare a vendita nel libero mercato o a trattamento/smaltimento presso impianti terzi.

L'impianto è a perfetta tenuta e le emissioni gassose, eventualmente generate, vengono inviate mediante tubazioni, ad una stazione di filtrazione su carboni attivi, costituita da due filtri in serie. I carboni vengono sostituiti quando necessario a seguito di analisi programmate. Le caratteristiche delle colonne a riempimento di carbone attivo granulare sono:

- 4 Diametro colonna 400mm;
- 5 Altezza riempimento 1000mm;
- 6 Quantità carbone 120 litri;
- 7 Adsorbimento medio 150gr/Kg (benzene o TCE)

In caso di necessità potranno essere installati altri serbatoi aventi comunque i necessari requisiti di sicurezza e funzionalità richiesta per lo stoccaggio delle acque da trattare, per separare i solventi al ricircolatore e per lo stoccaggio solvente.

STVAP	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
	Sali inorganici (Sali di ammonio)	Fino a 10g/l	99,5%	<15
	Solventi organici	Fino a 3 g/l	99%	Da 30 a 5

Impianti n. 6 e 7:

Modello SED 01 e SED 02 Separazione - Flottazione/Decantazione a pacchi lamellari

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: rispettivamente 20 mc/h e 30 mc/h

Ciascuno di essi consente la specifica operazione di rimozione di sedimenti e/o fasi oleose surnatanti, sfruttando il processo fisico che si innesca con la differenza di peso specifico tra le fasi da separare e l'acqua oltre alla velocità di sedimentazione/flottazione delle fasi separate.

L'impianto trova applicazione nel trattamento di rifiuti liquidi e acque con sedimenti limosi o fanghi a base di idrossidi nella separazione di acque di drenaggio oltre che per la separazione e recupero di idrocarburi presenti in acque oleose nei processi di separazione olio-acqua, nelle acque di sentina o nelle acque di falda contenenti notevoli quantità di idrocarburi non emulsionati. Induce una separazione di fanghi con tenore in solidi sospesi di circa il 6% mentre la miscela surnatante può avere una concentrazione di 50% di idrocarburi.

Il trattamento può essere autonomo oppure costituire il pretrattamento di acque destinate ad ulteriore finissaggio, a seconda del grado di contaminazione specifica dell'effluente.

L'impianto consiste in un decantatore a gravità a pacchi lamellari, tipologia che consente un notevole risparmio di spazio di ingombro rispetto al decantatore tradizionale (fino al 10% di spazio occupato).

8 Materiale di costruzione: acciaio al carbonio;

9 Lunghezza 1150 – 5300 mm

10 Larghezza 1500 _ 2500 mm

11 Altezza 2200 – 4097 mm

La sospensione da trattenere fluisce nell'intercapedine tra i piatti ondulati paralleli che costituiscono il pacco lamellare. Le goccioline di olio in sospensione vengono raccolte al di sotto delle concavità delle ondulazioni, e risalendo lungo queste, vengono condotte in superficie attraverso gronde di raccolta. L'olio separato viene poi scaricato in un pozzetto di raccolta mediante tubazioni.

Il sedimento separato scivola lungo le ondulazioni fino alle gronde di fondo per essere poi inviato al compartimento di raccolta fanghi; l'acqua privata del sedimento invece risale nel tubo di scarico regolabile e può essere da lì scaricata.

L'impianto è a tenuta e le eventuali emissioni gassose vengono convogliate a una stazione di filtrazione su carboni attivi con regolare sostituzione del carbone per garantirne l'efficienza.

SED	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
sedimentazione	SS (compreso particolato di natura organica ed inorganica)	6% v/v	95*	<200
	SS	6%	90-98% (comunque non inferiore all'85%)*	<200
Flottazione - disoleazione	Oli	10-15%	>99%	<10*
	Composti organici aromatici		Prodotto di solubilità in condizioni standard	1750**
	Composti aromatici del cloro		Prodotto di solubilità in condizioni standard	472**
	Solventi organici clorurati		Prodotto di solubilità in condizioni standard	17300**
	Idrocarburi	25-30%	Prodotto di solubilità in condizioni standard	51**

*fonte: "Reference document on best available technologies in common waste and water gas treatment/management systems in the chemical sector"

** riferimento ISS-ISPEL per il composto di riferimento a maggiore solubilità

Impianti n. 8, 9, 10 e 11:

Modello CFA01, CFA02, CFA03 e CFA04 Trattamento chimico-fisico

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 20 mc/h

Ciascuno di essi consente la specifica operazione di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi o fangosi e delle acque per la riduzione di torbidità, tenore in metalli, olii, sostanze inorganiche e tensioattivi in fase disciolta, che possono essere trasformati in composti insolubili o adsorbiti, il trattamento di acque di dilavamento, drenaggio e di falda, di

acque e fanghi da prospezione, o di acque di processo provenienti da trattamento superficiale dei metalli anche nei casi di siti contaminati da tali attività.

L'impiego è previsto quindi come trattamento autonomo per la produzione di un effluente liquido a norma per lo scarico e di un fango da destinare a successiva disidratazione o come pretrattamento di acque e fanghi pompabili destinati i primi ad ulteriore finissaggio e i secondi a filtrazione. In questi casi, a seconda del grado di contaminazione specifica dell'effluente, verranno associati altri trattamenti tra quelli autorizzati.

L'impianto consiste in 4 reattori chiusi operanti separatamente o in contemporanea, posti in serie, costituiti da serbatoi in materiale anticorrosione nei quali si effettua una agitazione-miscelazione spinta; le reazioni chimiche di correzione pH, ossidoriduzione, coagulazione, adsorbimento, precipitazione, flocculazione mediante aggiunta di reagenti, vengono definite a seguito di analisi di laboratorio effettuate sui liquidi da trattare.

- Materiale di costruzione: polietilene – contenitore esterno in acciaio al carbonio
- Capacità 1 mc
- Lunghezza 1000 mm
- Larghezza 1000 mm
- Altezza totale 1200 mm

Gli stoccaggi e la preparazione dei reagenti (acidificanti, alcalinizzanti, ossidanti, riducenti, coagulanti, adsorbenti, precipitanti come acido solforico o cloridrico, idrato sodico o di calcio, ipoclorito di sodio, acqua ossigenata, bisolfito di sodio, cloruro ferroso, ferrico o di alluminio, bentonite, solfuro di sodio, flocculante) avvengono in 2 serbatoi realizzati in materiale anticorrosione, dotati di filtro a manica posizionato sullo sfiato.

- Materiale di costruzione: acciaio al carbonio
- Capacità 28 mc
- Diametro 2500 mm
- Altezza totale 6000 mm

L'impianto è a tenuta e le eventuali emissioni gassose vengono convogliate a una stazione di filtrazione su carboni attivi con regolare sostituzione del carbone per garantirne l'efficienza.

CFA	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
Trattamento chimico-fisico	pH	1-13	100%	Qualsiasi valore di pH richiesto
	Sali inorganici e/o soluzioni acide (es. Fluoruri, solfati, fosfati)	Solubilità dei Sali da rimuovere sotto forma di precipitato	99%	Prodotto di solubilità del composto
	Metalli pesanti	Solubilità dei composti metallici da rimuovere sotto forma di precipitato	99%	Prodotto di solubilità del composto

Impianti n. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20:

Modello FSC01, FSC02, FSC03, FSC04, FSC05, FSC06, FSC07, FSC08 e FSC09 Impianti di filtrazione su sabbia e carbone attivo

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 15 mc/h per FSC 01-02-03, 25 mc/h per FSC 04-05-06 e 50 mc/h per FSC 07-08-09

Questo impianto consente l'eliminazione di piccole quantità di solidi in sospensione residui, contenenti sostanze inquinanti e di sostanze organiche in genere.

La filtrazione su sabbia/quarzite è finalizzata alla separazione delle particelle solide

FSC	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
-----	-----------	------------------------	---	--

filtrazione su sabbia	SS	0,10%	99%	<30*
-----------------------	----	-------	-----	------

La filtrazione su carboni attivi viene utilizzata per la rimozione dei composti organici disciolti

Dall'utilizzo in sequenza dei suddetti serbatoi le acque in uscita possono essere scaricate nel corpo ricettore a seguito di analisi di conformità ovvero subire ulteriori trattamenti in altri impianti autorizzati.

L'impianto è a tenuta e le eventuali emissioni gassose vengono convogliate a una stazione di filtrazione su carboni attivi con regolare sostituzione del carbone per garantirne l'efficienza.

FSC	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
filtrazione su carbone attivo	Composti organici clorurati	Prodotto di solubilità del composto	90-99%	<2
	Composti organici aromatici	Prodotto di solubilità del composto	90-99%	<0,4
	Idrocarburi totali	Prodotto di solubilità del composto	90-99%	<10
	Idrocarburi policiclici aromatici	Prodotto di solubilità del composto	90-99%	<0,001

*fonte: "Reference document on best available technologies in common waste and water gas treatment/management systems in the chemical sector" - I livelli di emissione indicati sono raggiungibili in funzione delle esigenze di installazione

L'impianto è costituito da:

- 4 serbatoi in materiale anticorrosione, nei quali si effettuano le reazioni di precipitazione di inquinanti presenti in modeste concentrazioni;
- serbatoi contenenti reagenti necessari al processo;
- 1 serbatoio con funzione di filtro a sabbia per il trattamento di basse concentrazioni di solidi sospesi; le sabbie vengono
- 4 serbatoi contenenti carboni attivi per il trattamento di sostanze organiche di vario tipo.

Impianti n. 21, 22, 23 e 24:

Modello FRC01, FRC02, FRC03 ed FRC04 Impianti di filtrazione su resine selettive

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 20 mc/h

Questo impianto consente la riduzione a valori inferiori a 1 g/L dell'eventuale presenza di Arsenico nelle acque, mediante assorbimento su resina selettiva rigenerabile, contenuta in un serbatoio, che costituisce il filtro.

È possibile altresì la riduzione della presenza di Boro a valori inferiori a 1 g/L, ponendo in serie al precedente un ulteriore filtro a resine selettive.

Per concentrazioni di sostanze organiche a basso peso molecolare è possibile inoltre l'utilizzo di particolari resine polimeriche.

L'impianto è a tenuta e le eventuali emissioni gassose vengono convogliate a una stazione di filtrazione su carboni attivi con regolare sostituzione del carbone per garantirne l'efficienza.

FRC	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
	Specie ioniche (es. Boro, Calcio)	Teorica da 2000 a 10 mg/l in funzione delle concentrazioni delle diverse specie compresenti in soluzione* Il limite è comunque	99%*	0,1-10* a seconda delle diverse specie

*fonte: "Reference document on best available technologies in common waste and water gas treatment/management systems in the chemical sector"

Impianto n. 25:

Modello EV01 Impianto di concentrazione

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 200 l/h

Questo impianto di concentrazione a pompa di calore consente di concentrare gli eluati della rigenerazione delle resine riducendo così le quantità da inviare a smaltimento.

Il funzionamento a "pompa di calore" consente il ricircolo del liquido che porta all'evaporazione del rifiuto liquido alimentato, senza utilizzo di fluidi refrigeranti ma solo con energia elettrica.

L'impianto è a tenuta e le eventuali emissioni gassose vengono convogliate a una stazione di filtrazione su carboni attivi con regolare sostituzione del carbone per garantirne l'efficienza.

EV	parametro	Limiti di applicazione	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
	Sali inorganici e/o soluzioni acide (es. Fluoruri, solfati, fosfati)	Concentrazione max 10%	99%*	10-100 in funzione delle diverse specie
	Composti organici non volatili	Concentrazione max 10-20%	99%	5-100 in funzione delle diverse specie

*fonte: "Reference document on best available technologies in common waste and water gas treatment/management systems in the chemical sector"

Impianti n. 26, 27 e 28:

Modello STAIR 02, STAIR 03, STAIR 04 Strippaggio con aria

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 70 mc/h

Vedere descrizione sopra riportata del modello STAIR01. Questi impianti però non sono a ricircolo totale dell'aria di strippaggio: il sistema prevede infatti il trattamento delle emissioni.

Il flusso gassoso in uscita dalla colonna di strippaggio non viene inviato a torre di assorbimento e successivo ricircolo; le emissioni in uscita vengono in parte deumidificate per poi essere trattate su sistemi di filtrazione a carboni attivi oppure mediante ossidatori catalitici e successivo scrubbing ad umido.

Il campo di applicazione è quello dei Composti Organici Volatili come i solventi clorurati (cloruro di metile, tetracloroetilene, 1,1,1-tricloroetano, ecc), solventi aromatici (come benzene, toluene, ecc) e triometani, IPA e composti idrocarburici, rimossi anche a temperatura ambiente; per una riduzione dei costi si trattano in genere composti con concentrazioni di inquinanti inferiori a 100 mg/l, ma la tecnologia a disposizione consente concentrazioni superiori.

STAIR	parametro	Prestazioni raggiungibili rimozione inquinante (%)	Livello dell'emissione raggiungibile (mg/l)
Solventi organici aromatici	Classe III – tab. A1	90-99,9%	<5
	Classe III – tab. D	90-99,9%	<150
	Classe IV – tab. D	90-99,9%	<300
Solventi organici alogenati	Classe III – tab. A1	90-99,9%	<5
	Classe I – tab. D	90-99,9%	<5
	Classe II – tab. D	90-99,9%	<20
	Classe III – tab. D	90-99,9%	<150
	Classe IV – tab. D	90-99,9%	<300
	Classe V – tab. D	90-99,9%	<600
Idrocarburi espressi come n-esano	Classe III – tab. D	90-99,9%	<150
Idrocarburi policiclici aromatici	Classe I – tab. A1	90-99,9%	<0,1

Riferimento normativo: Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06

Impianti n. 29, 30 e 31:

Modello SED03, SED04, SED05 Flottazione/Decantazione a pacchi lamellari

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 40 mc/h

Vedere descrizione sopra riportata per i modelli SED01-02.

Impianto n. 32:

Modello SED06 Flottazione/Decantazione a pacchi lamellari

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 60 mc/h

Vedere descrizione sopra riportata per i modelli SED01-02.

Impianti n. 33, 34 e 35:

Modello CFA06, CFA07, CFA08 Trattamento chimico-fisico

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 40 mc/h per CFA06-07 e 60 mc/h per CFA 08

Vedere descrizione sopra riportata per i modelli CFA01-04.

Gli impianti mobili succitati potranno anche disporre di ulteriori **attrezzature ausiliarie** di semplice tecnologia da impiegare per le singole campagne e precisamente:

- Contenitori mobili omologati ONU per il trasporto dei rifiuti;
- Serbatoi mobili per il trasporto stradale o ferroviario o navale di tipo scarrabile;
- Serbatoi di tipo fisso con bacino di contenimento (i 4 serbatoi che la ditta inserisce in istanza, non richiedono quindi il rilascio di una specifica autorizzazione all'utilizzo).

Tutti gli impianti mobili autorizzati (e le attrezzature accessorie) possono essere utilizzati con funzionalità autonoma ovvero in combinazione secondo sequenze progettuali congruenti, definite ad ogni comunicazione di campagna mobile e in conformità con le prescrizioni di seguito riportate, nonché in differenti campagne di attività in aree diverse e in combinazione con altri impianti autorizzati con provvedimento di cui alla DGRV n. 1736 del 06.06.2003 e s.m.i..

Con riferimento alle tabelle sopra riportate, si osserva che per i valori di concentrazione raggiungibili negli effluenti, gassosi e liquidi, a valle del trattamento e distinti per gruppi di contaminanti, le indicazioni di performance, da riferirsi al DM 29 gennaio 2007, sono raggiungibili da ogni singola sezione autorizzata, qualora utilizzata come installazione autonoma. Tuttavia in una combinazione di più sezioni le prestazioni intermedie potranno essere anche diverse da quelle indicate in quanto le performance raggiungibili saranno il risultato dell'intera filiera di processo.

La possibilità di combinare differenti impianti secondo le necessità che il processo depurativo richiede consente infatti di perfezionare le *performances* dell'impianto di trattamento sino a livelli di emissione imposti allo scarico anche più restrittivi della singola sezione di trattamento.

Considerato che la contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018.

Considerato che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, a tutta evidenza appare probabile che gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possano rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi.

Visto che con la circolare regionale prot. n. 477961 del 15.11.2017 la Regione Veneto ha richiamato all'attenzione dei gestori delle discariche la necessità di monitorare la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in talune tipologie di rifiuti in ingresso nonché nel percolato prodotto, al fine di destinarlo a trattamenti tecnicamente idonei all'abbattimento di tali sostanze.

Considerato pertanto che, in Regione Veneto, dovrà essere dimostrata la capacità di trattamento delle sostanze PFAS, qualora presenti nel rifiuto da trattare, e dovranno essere conseguentemente gestiti i fanghi derivanti dal trattamento medesimo, previa idonea caratterizzazione (avvio a impianti di trattamento termico, ovvero a impianti di trattamento dotati di appositi apprestamenti per l'abbattimento delle sostanze PFAS).

Considerato, analogamente, che nell'ambito di ciascuna comunicazione di campagna di attività debbano essere valutate le specificità di ciascun territorio e debba essere dimostrata la capacità di trattamento degli inquinanti tipici del luogo, ai fini del rispetto dei limiti dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'Autorità competente.

Ritenuto che, relativamente alla produzione di solfato d'ammonio dall'operazione di strippaggio dell'ammoniaca, tale residuo di lavorazione, non provenendo da un processo produttivo specifico, sia da considerarsi un rifiuto e quindi necessari, per essere commercializzato, di un'autorizzazione alla cessazione della qualifica di rifiuto, rendendo a tal fine necessaria l'individuazione dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto medesima.

Considerato dunque che con nota prot. n. 86238 del 20.12.2023 è stato acquisito il parere tecnico ARPAV UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti" sulla cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 relativo al solfato d'ammonio;

Ritenuto che in accordo con l'istruttoria svolta dal competente ufficio, non sussistono impedimenti al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione degli impianti in oggetto;

Dato atto che il termine della conclusione del procedimento pari a n 180 giorni, al netto delle sospensioni previste per legge e fissato al 24.02.2024, risulta rispettato.

DETERMINA

1 E' rinnovata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione in favore della Ditta DEPURACQUE SERVIZI SRL (Partita IVA/C.F.: 02261620278) con sede legale a Salzano (VE) in Via Roma 145 per l'utilizzo degli impianti mobili di recupero di rifiuti, così denominati:

Impianti n. 1, 2 e 3:

Modello: UOR 01, UOR 02 e UOR 03 Impianti di ultrafiltrazione e osmosi inversa

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 20 mc/h

Impianto n. 4:

Modello STAIR 01 Strippaggio con aria a ricircolo totale

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 70 mc/h

Impianto n. 5:

Modello STVAP 01 Strippaggio con vapore a condensazione totale

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 70 mc/h

Impianti n. 6 e 7:

Modello SED 01 e SED 02 Separazione - Flottazione/Decantazione a pacchi lamellari

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: rispettivamente 20 mc/h e 30 mc/h

Impianti n. 8, 9, 10 e 11:

Modello CFA01, CFA02, CFA03 e CFA04 Trattamento chimico-fisico

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl

N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto

Potenzialità massima impianto: 20 mc/h

Impianti n. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20:

Modello FSC01, FSC02, FSC03, FSC04, FSC05, FSC06, FSC07, FSC08 e FSC09 Impianti di filtrazione su sabbia e carbone attivo

Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl
N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto
Potenzialità massima impianto: 15 mc/h per FSC 01-02-03, 25 mc/h per FSC 04-05-06 e 50 mc/h per FSC 07-08-0

Impianti n. 21, 22, 23 e 24:
Modello FRC01, FRC02, FRC03 ed FRC04 Impianti di filtrazione su resine selettive
Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl
N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto
Potenzialità massima impianto: 20 mc/h

Impianto n. 25:
Modello EV01 Impianto di concentrazione
Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl
N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto
Potenzialità massima impianto: 200 l/h

Impianti n. 26, 27 e 28:
Modello STAIR 02, STAIR 03, STAIR 04 Strippaggio con aria
Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl
N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto
Potenzialità massima impianto: 70 mc/h

Impianti n. 29, 30 e 31:
Modello SED03, SED04, SED05 Flottazione/Decantazione a pacchi lamellari
Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl
N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto
Potenzialità massima impianto: 40 mc/h

Impianto n. 32:
Modello SED06 Flottazione/Decantazione a pacchi lamellari
Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl
N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto
Potenzialità massima impianto: 60 mc/h

Impianti n. 33, 34 e 35:
Modello CFA06, CFA07, CFA08 Trattamento chimico-fisico
Casa costruttrice: Depuracque Servizi Srl
N° di matricola: da apporre a seguito di collaudo dell'impianto
Potenzialità massima impianto: 40 mc/h per CFA06-07 e 60 mc/h per CFA 08

- 2 Tutti gli impianti mobili autorizzati (e le attrezzature accessorie) possono essere utilizzati con funzionalità autonoma ovvero in combinazione secondo sequenze progettuali congruenti (come riportato nella tabella in **Allegato 1**), definite ad ogni comunicazione di campagna mobile e in conformità con le prescrizioni di seguito riportate.
- 3 Gli impianti, assemblati con le diverse apparecchiature autorizzate, potranno essere utilizzati contemporaneamente e/o secondo le specifiche sequenziali descritte in premessa, ovvero separatamente, anche in differenti campagne di attività in aree diverse, anche simultanee, ed in combinazione con gli altri impianti mobili autorizzati della medesima ditta.
- 4 Sono autorizzate le operazioni di smaltimento citate nel seguito e corrispondenti alle operazioni di smaltimento D8 e D9, di cui all'Allegato B della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, per le tipologie di rifiuti individuate dai codici CER di cui all'**Allegato 2** del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante:
D8 rimozione di tipo biologico delle sostanze organiche residue biodegradabili;
D9 trattamento chimico-fisico finalizzato alla rimozione di metalli, sali/anioni, idrocarburi, solventi, tensioattivi, sostanze organiche non biodegradabili, ammoniaca, composti azotati eventualmente presenti;
- 5 E' autorizzata l'operazione **R5** di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto per il solo rifiuto prodotto avente codice **EER 161002** costituito da una soluzione di solfato d'ammonio prodotto dal processo di strippaggio e assorbimento dell'ammoniaca (D9), nel rispetto di quanto definito nel parere ARPAV acquisito al prot. n. 86238 del 20.12.2023 ed allegato al presente provvedimento.
- 6 I valori massimi di concentrazione dei contaminanti ammissibili nei rifiuti in ingresso dovranno essere

compatibili con la capacità di trattamento dell'assemblaggio delle singole sezioni scelto in ciascuna campagna di attività con riferimento alle tabelle in premessa.

- 7 La presente autorizzazione ha la **durata di 5 anni**. La richiesta di rinnovo dovrà pervenire non prima di dodici mesi ed almeno sei mesi prima della scadenza e dovrà essere corredata da una dichiarazione in cui si attesta che nulla è variato rispetto a quanto autorizzato. Qualora vi siano delle varianti il rinnovo dovrà essere inteso come richiesta di autorizzazione di un nuovo impianto.
L'istanza di rinnovo andrà inoltre corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto degli impianti nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Amministrazioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività e contenenti prescrizioni integrative o divieti.
- 8 Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, dovrà essere apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla riportante il modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Provincia (Città metropolitana) di Venezia" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione.
- 9 All'inizio di ciascuna campagna di attività gli impianti devono essere sottoposti a collaudo funzionale e gli esiti del collaudo devono essere trasmessi alla Provincia competente per la campagna di attività e alla Città metropolitana di Venezia.
- 10 Preventivamente alla campagna, dovrà inoltre essere data dimostrazione, da parte del soggetto richiedente, della disponibilità dell'impianto, che necessariamente deve essere esclusiva in capo al titolare dell'autorizzazione.
- 11 Tutti i rifiuti in ingresso devono essere preventivamente caratterizzati, al fine di verificare la trattabilità degli stessi sulla base dei limiti di applicazione determinati dalla configurazione di sezioni impiantistiche prescelta e comunicata secondo quanto disposto nel presente provvedimento.
- 12 Le attrezzature ausiliarie utilizzate per lo stoccaggio di delle acque reflue e dei fanghi (cassoni a tenuta, serbatoi, ecc.) sono considerati parte integrante degli impianti mobili e pertanto non potranno essere utilizzati per operazioni di stoccaggio che non siano strettamente funzionali agli stessi.
- 13 L'impianto, nella sua configurazione completa, dovrà essere collocato sempre in aree impermeabilizzate e dotate di cordoli di contenimento delle acque meteoriche, che verranno raccolte per essere successivamente trattate presso l'impianto stesso o essere inviate al trattamento presso impianti idonei. Il confinamento della platea svolgerà anche la funzione di bacino di contenimento per eventuali percolazioni.
- 14 Dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta degli effluenti liquidi eventualmente prodotti dalle attività dell'impianto.
- 15 Le dimensioni dei reattori chiusi indicate in premessa per gli impianti n 8, 9, 10, 11, 33 e 35 identificati dalle sigle CFA01, CFA02, CFA03, CFA04, CFA06, CFA07, CFA08 sono da intendersi come indicative in quanto dipendenti dalle personalizzazioni sito specifiche e dal momento della realizzazione del macchinario.
- 16 Relativamente al funzionamento degli impianti e di tutte le componenti elettro-meccaniche, si richiama il rispetto del Regolamento 2023/1230/UE che aggiorna la Direttiva macchine 2006/42/CE (ex CE 98/37), campi elettromagnetici 2004/108/CE (ex CEE 89/336) e bassa tensione 2014/35/UE (ex CEE 73/23).
- 17 Le condizioni di funzionamento degli impianti dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, *"Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto"*, pubblicato sul *Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale"* n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale.
- 18 Le attrezzature ausiliarie utilizzate per lo stoccaggio di delle acque reflue e dei fanghi (cassoni a tenuta, serbatoi, ecc.) sono considerati parte integrante degli impianti mobili e pertanto non potranno essere utilizzati per operazioni di stoccaggio che non siano strettamente funzionali agli stessi.

Prescrizioni relative alle campagne di attività

- 19 Per l'esecuzione delle singole campagne e per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente decreto, si fa riferimento alle disposizioni normative statali e regionali vigenti in materia nella regione sito della campagna.
- 20 L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale, regionale o provinciale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, dovrà essere presentata all'Autorità competente per territorio, la relazione di compatibilità ambientale prevista dalla normativa vigente nel territorio di riferimento.
- 21 Per ciascuna campagna di attività, oltre alle informazioni previste dalla normativa vigente, dovranno essere

presentate le seguenti informazioni tecniche:

- a codice CER, provenienza e caratterizzazione analitica e quantità del rifiuto da trattare;
 - b impianto mobile utilizzato; in caso di utilizzo simultaneo di più impianti, dovranno essere preventivamente individuati e comunicati: numero, tipologia, codici, materiali filtranti e configurazione esatta degli impianti utilizzati; in particolare, dovrà essere trasmessa una relazione tecnica che descriva le caratteristiche tecniche dell'impianto assemblato dalla ditta per la specifica campagna, individuato tra quelli autorizzati dal presente provvedimento, e l'eventuale combinazione di più impianti sempre scelta tra quelle autorizzate; la documentazione trasmessa dovrà essere descrittiva del progetto e eventualmente corredata dagli esiti di prove di laboratorio, anche per fornire precise indicazioni sui risultati che si intendono ottenere, e che dovranno essere specificati;
 - c preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità del rifiuto presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e dei reflui non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come indicato alla BAT n. 41 del cap. E.5.1.3 *Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi*;
 - d il trattamento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti;
 - e stima dei tempi di saturazione dei materiali filtranti e loro frequenza di ricambio;
 - f codice CER, tipologia e quantità dei rifiuti prodotti sia derivanti dall'attività di trattamento che dalla manutenzione degli impianti, loro modalità di stoccaggio e destinazione;
 - g autorizzazione allo scarico nel corpo ricettore individuato, qualora richiesta, secondo la regolamentazione e le disposizioni regionali vigenti; in relazione alla Regione in cui verrà svolta la singola campagna, dovrà essere dimostrata la capacità di trattamento degli inquinanti tipici del luogo ai fini del rispetto dei limiti dell'autorizzazione allo scarico. In particolare in Regione Veneto dovrà essere dimostrata la capacità di trattamento delle sostanze PFAS, qualora presenti nel rifiuto da trattare;
 - h modalità di gestione dei fanghi derivanti dal trattamento, con caratterizzazione e avvio a idoneo trattamento (ad esempio ed a titolo non esaustivo, per campagne nel territorio della Regione Veneto, avvio ad idonei impianti di trattamento termico, ovvero a impianti di trattamento dotati di appositi apprestamenti per l'abbattimento di tutti i contaminanti in essi contenuti, ivi comprese le sostanze PFAS).
- 22** Per ogni campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, le eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente.
- 23** Per l'effettuazione delle campagne di trattamento dei rifiuti pericolosi, nell'ambito della Regione Veneto, dovrà essere predisposto dalla ditta il Programma di Controllo, in analogia a quanto previsto dall'art. 26 comma 7 ter della L.R. 3/2000.
- 24** Per lo svolgimento di ciascuna campagna di attività per il trattamento di rifiuti pericolosi, la comunicazione dovrà riportare le seguenti informazioni tecniche inerenti gli accorgimenti specifici per la gestione di tali rifiuti in base alla loro tipologia, al sistema di trattamento ed al sito di lavorazione ed in particolare:
- a Caratteristiche dei contenitori eventualmente utilizzati per gli stoccaggi dei rifiuti e dei reagenti;
 - a Eventuali sistemi di bonifica dei contenitori dei rifiuti;
 - b Eventuali sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni gassose;
 - c Eventuali sistemi di copertura dei rifiuti per la protezione dall'azione del vento e delle acque meteoriche
- 25** I rifiuti identificati dai codici CER "voce a specchio" potranno essere trattati con impianto mobile esclusivamente se preventivamente sottoposti a verifica analitica.

- 26 Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
- 27 Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza, ovvero un sistema di monitoraggio e controllo, anche in remoto, per la rilevazione di eventuali guasti (quali fermi impianto causati da rotture, mancanza di corrente, sovrappressione, ecc) e che consenta l'azionamento di un sistema automatico di blocco e raccolta delle eventuali perdite nelle vasche di contenimento. Entro 12 ore da ogni emergenza che attivi tale sistema di monitoraggio e controllo in automatico, dovrà essere previsto l'intervento di personale qualificato a verifica del corretto funzionamento dei sistemi di blocco e contenimento delle perdite e dovranno essere segnalate all'autorità competente per il territorio eventuali anomalie o guasti imprevisti. Dovrà essere assicurato, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di non operatività degli impianti. La modalità di monitoraggio e controllo scelta dovrà essere descritta nella comunicazione di avvio di ciascuna campagna di attività."
- 28 Le campagne di attività potranno essere eseguite mediante l'utilizzo contemporaneo di uno o più degli impianti mobili, ovvero i suddetti impianti potranno essere utilizzati per lo svolgimento di campagne diverse anche simultanee fra loro.
- 29 Gli impianti, assemblati con le diverse apparecchiature autorizzate potranno essere utilizzati contemporaneamente e/o secondo le specifiche sequenziali descritte in premessa, ovvero separatamente, anche in differenti campagne di attività in aree diverse.
- 30 Nell'esercizio dell'impianto, durante le singole campagne di attività, tutte le strutture che contengono rifiuti liquidi o reagenti dovranno essere dotate di idoneo bacino di contenimento.

Cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006

- 31 La tipologia di rifiuto che ne cessa la qualifica, in conformità con le Linee Guida SNPA della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi è riportata **nel parere ARPAV allegato al presente provvedimento ed acquisito al prot. n. 86238 del 20.12.2023.**
- 32 Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero dei rifiuti dovranno garantire l'ottenimento di cessati rifiuti aventi caratteristiche conformi agli standard tecnici ed ambientali indicati nel parere ARPAV di cui al punto precedente.
- 33 **Entro 30 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, dovrà essere presentato l'aggiornamento del PGO/Sistema di Gestione con le indicazioni previste nel parere ARPAV acquisito al prot. n. 86238 del 20.12.2023 relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006.
- 34 Dovranno essere effettuate, per ciascun lotto di produzione, secondo quanto previsto dagli standard tecnici ambientali e prestazionali, le verifiche di conformità del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto alle specifiche indicate nel parere ARPAV e gli esiti delle stesse dovranno essere tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- 35 Le analisi sui cessati rifiuti devono essere eseguite da un laboratorio accreditato, su lotti come definiti nel parere ARPAV acquisito al prot. n. 86238 del 20.12.2023. Il campionamento deve essere effettuato da personale qualificato ed il verbale di campionamento deve essere conservato unitamente al referto analitico cui è riferito.
- 36 Eventuali lotti di cessato rifiuto non conforme dovranno essere registrati nel registro di carico e scarico e gestiti come rifiuto e dovrà essere trasmessa all'Amministrazione territorialmente competente per la campagna, una relazione in cui sia specificata la criticità riscontrata, la modalità risolutiva e il tipo di trattamento finale a cui verrà destinato.
- 37 In caso di non conformità per aspetti di eco-compatibilità, il materiale deve essere avviato ad impianti terzi di smaltimento o di recupero, che prevedano un trattamento idoneo all'abbattimento degli inquinanti oggetto di non conformità;
- 38 Restano sottoposti al regime dei rifiuti i cessati rifiuti ottenuti dalle attività di recupero che non presentano le caratteristiche previste o, in ogni caso, che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione secondo quanto indicato nel parere ARPAV allegato.
- 39 La dichiarazione di conformità dovrà avere le forme della dichiarazione sostitutiva di veridicità ai sensi degli artt. 47 e 38 del DPR 445 del 28/12/2000.
- 40 Ai sensi dell'art. 14bis c. 7 del DL 101/2019 come convertito con L. 128/2019, la ditta dovrà presentare istanza di aggiornamento a questa Amministrazione **entro 180 giorni** dall'eventuale emanazione di decreti ministeriali di cui all'art. 184ter c. 2 del D.Lgs. 152/2006, relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto per le tipologie

oggetto del presente provvedimento. La mancata presentazione dell'istanza nei termini indicati comporterà l'automatica sospensione dell'attività interessata dai suddetti decreti, senza ulteriori comunicazioni.

- 41 Il Sistema di gestione utilizzato è quello relativo alle certificazioni di cui alla Norma UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 di cui l'azienda è in possesso.
- 42 In caso di mancato rinnovo delle certificazioni di cui al punto precedente, **entro 30 giorni** dovrà essere comunicato il sistema di gestione interno adottato in sostituzione del precedente, i cui contenuti devono essere conformi a quanto valutato in riferimento alla tracciabilità dei flussi. Dovranno altresì essere trasmesse a questa Amministrazione e all'ARPAV le procedure adottate.
- 43 Copia della procedura del Sistema di Gestione deve essere conservata presso l'impianto unitamente alla presente autorizzazione ed essere messa a disposizione dell'Autorità di controllo che dovesse farne richiesta.

Ulteriori prescrizioni gestionali

- 44 In ogni singola campagna attività, ciascun lotto di produzione di "cessati rifiuti" dovrà essere ottenuto dal trattamento di un singolo lotto di produzione di rifiuti in ingresso (intendendo per "lotto di produzione" la popolazione di rifiuti avente stesso CER, stesso produttore e la medesima caratterizzazione analitica).
- 45 Non sono autorizzati con il presente atto eventuali stoccaggi di rifiuti in ingresso all'impianto mobile, che rimangono interamente in capo al produttore dei rifiuti stessi.
- 46 Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- 47 E' fatto carico alla Ditta di accertare che i terzi, ai quali sono affidati i rifiuti per le successive attività di trasporto, di smaltimento e/o di recupero, siano idonei alla loro ricezione.
- 48 Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse che si possono creare presso l'impianto, la ditta dovrà garantire che:
 - a sia effettuata la regolare manutenzione del sistema di abbattimento polveri dell'impianto di frantumazione;
 - b nelle fasi lavorative riguardanti la movimentazione dei rifiuti che possono produrre polveri siano adottati tutti gli accorgimenti previsti quali sistema di abbattimento delle polveri, ivi compreso un sistema di bagnatura dei cumuli ad alta efficienza;
 - c i piazzali dovranno essere mantenuti puliti al fine di evitare dispersione eoliche nell'ambiente circostante;
 - d tutte le operazioni di manutenzione dei sistemi di contenimento delle emissioni diffuse di cui al punto 1 del presente articolo dovranno essere riportate nel quaderno di manutenzione;
 - e per ciascuna campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, una descrizione tecnica del sistema di captazione delle polveri che si intende utilizzare.
- 49 Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.

Prescrizioni generali

- 50 Nella Regione Veneto, in accordo con le disposizioni della DGRV 499/2008, gli impianti mobili di cui al presente provvedimento, non possono essere utilizzati presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998 o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006. Per le campagne di attività svolte in regioni diverse dalla Regione Veneto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni locali.
- 51 Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno e notturno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Dovrà essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Dovranno essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14.11.1997, ovvero dal DPCM 01.03.1991 in assenza di classificazione acustica del territorio comunale. Per lo svolgimento di ciascuna campagna di attività, la comunicazione dovrà riportare tra le informazioni tecniche anche la descrizione delle eventuali barriere fonoassorbenti da frappare tra l'impianto ed i

ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente.

- 52 Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni, eventuali autorizzazioni agli stoccaggi, ecc.).
- 53 I rifiuti residui delle operazioni di trattamento, nonché le acque derivanti dal processo di risulta, dovranno essere smaltiti e/o scaricate secondo le norme vigenti. E' fatto carico alla Ditta di accertare che i terzi, ai quali sono affidati i rifiuti per le successive attività di trasporto, di smaltimento e/o di recupero, siano idonei alla loro ricezione.
- 54 Presso l'impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni di manutenzione per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata degli impianti.
- 55 Dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta degli effluenti liquidi eventualmente prodotti dalle attività dell'impianto.
- 56 Le attività, i procedimenti e i metodi di gestione dei rifiuti non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno creare rischi per le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, causare inconvenienti da rumori e odori, danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.
- 57 Devono essere rispettate le norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento e le norme in materia di tutela della qualità dell'aria di cui al D.Lgs. n. 152/2006.
- 58 In sede di esercizio degli impianti potranno essere individuate eventuali prescrizioni e/o limitazioni da parte della competente Autorità.
- 59 Il mancato rispetto delle prescrizioni del presente provvedimento e/o eventuali carenze nella gestione dell'impianto, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti.
- 60 Sono fatte salve eventuali altre autorizzazioni di competenza di altri enti.
- 61 Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica.
- 62 La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo.
- 63 Il presente provvedimento viene inviato a mezzo PEC al suap del comune di riferimento, per la trasmissione alla ditta Depuracque Servizi Srl, all'ARPAV U.O. "Economia circolare e ciclo dei rifiuti" presso il Dipartimento regionale "Rischi tecnologici e all'A.R.P.A.V. U.O. "Supporto alle autorizzazioni e controlli preventivi – area Est".

Si dichiara che l'operazione oggetto del presente provvedimento non presenta elementi di anomalia tali da proporre l'invio di una delle comunicazioni previste dal provvedimento del Direttore dell'Unità di informazione finanziaria (U.I.F.) per l'Italia del 23 aprile 2018.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.LGS n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
TORRICELLA NICOLA

atto firmato digitalmente